

(per il progetto definitivo è questione di giorni) nel comune di Curtarolo una variante stradale per collegare la statale del Santo alla statale Valsugana utilizzando la provinciale n. 10 Desman;

al di là del merito di tale realizzazione, secondo l'interrogante assolutamente inutile perché sposta il traffico da una parte all'altra del territorio espropriando orti e giardini a decine di cittadini, il tracciato proposto insiste in buona parte proprio sul sedime dell'ex ferrovia, creando la paradossale situazione di una Regione che finanzia l'acquisto del sedime per usi ciclabili, mentre la provincia di Padova, beneficiaria del finanziamento, utilizza il sedime per usi difformi da quanto stabilito dalla normativa regionale: una superstrada;

giova ricordare che secondo quanto disposto dall'articolo 8 della legge 366 del 19 ottobre 1998 «l'area di sedime delle ferrovie dismesse o in disuso è utilizzabile prioritariamente per la realizzazione di piste ciclabili» —:

se non ritenga di adottare iniziative normative volte a prevedere rigide modalità di controllo sul corretto impiego dei finanziamenti previsti dalla legge n. 366 del 1998, onde evitare il ripetersi di vicende analoghe a quella sopra descritta. (4-12894)

**PERROTTA.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riferito in un articolo recentemente apparso sulla stampa, la Salerno-Reggio Calabria è il più grande cantiere fantasma aperto nell'ultimo secolo, nel Mezzogiorno;

a metà degli anni novanta, si sono resi necessari dei lavori di ammodernamento, tuttora in corso;

i cantieri più che aumentare, spariscono. Dopo l'avvio del «decreto apricantieri», ne erano stati aperti sei;

sono scomparse, misteriosamente, anche le risorse, fondi Cipe e quote comunitarie di sostegno;

il denaro assegnato per la grande incompiuta, ammonta a 2.359,23 milioni di euro, quelli utilizzati sono 1.409,98 e quelli, ancora, da spendere sono circa mille milioni di euro —:

quali siano le ragioni che abbiano comportato la scomparsa dei vari cantieri;

dove siano finiti i fondi assegnati alla realizzazione della summenzionata opera;

quali misure si pensi di adottare al fine di garantire il completamento dei lavori nei tempi previsti;

quali siano le motivazioni per cui non si riescono a garantire tempi e costi certi dei cantieri. (4-12899)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

**PAROLO.** — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

lo slalom gigante uomini ai mondiali di Bormio in programma per oggi 9 febbraio 2005, è stato annullato dall'EBU (ente televisivo europeo), in accordo con la Federazione internazionale Sci per mancanza della diretta RAI, causata dallo sciopero dei tecnici RAI addetti alle riprese;

lo sciopero sarebbe stato programmato da un sindacato milanese in difesa del ruolo degli operatori, con rivendicazioni riguardanti sia il contratto nazionale che le condizioni di lavoro nella sede milanese e sarebbe stato proclamato ufficialmente poco prima dell'inizio della gara;

l'annullamento di una gara mondiale a causa dello sciopero dei dipendenti RAI ha provocato danni incalcolabili, determi-

nando innanzitutto un completo stravolgimento del programma di gare, facendo altresì saltare i palinsesti delle televisioni straniere che prevedevano la gara mondiale all'interno delle loro programmazione;

ai danni economici si aggiungono i gravi danni di immagine se si considera che le tribune erano al completo come pure i parterre e i bordo pista. Oltre un migliaio di spettatori erano giunti dall'Austria e dalla Svizzera e 900 bambini delle scuole di Tirano erano presenti per assistere all'evento, 28 Paesi erano collegati per la trasmissione televisiva della gara;

il danno di immagine ed economico è tanto più grave se si considera che l'organizzazione dei mondiali di sci ha coinvolto migliaia di persone, per la preparazione delle piste, per la campagna di comunicazione, sicchè l'immagine del Paese avrebbe dovuto prevalere sugli interessi particolari dell'agitazione sindacale posta in essere;

l'astensione dal lavoro di uno sparuto gruppo di tecnici ha potuto così bloccare un evento di rilevanza mondiale attraverso un comportamento che potrebbe integrare gli estremi dell'interruzione di pubblico servizio quale è quello offerto dal concessionario pubblico del servizio radiotelevisivo, anche in considerazione delle modalità di svolgimento e di proclamazione dello sciopero —:

se i Ministri siano a conoscenza dei fatti sopra descritti;

se, nel caso di specie, non debbano ritenersi sussistenti gli estremi della precezione;

se non ritengano, comunque, di adottare iniziative normative volte ad ampliare l'ambito di applicazione del reato di « interruzione di pubblico servizio », anche allo scopo di evitare il ripetersi di episodi analoghi a quello descritto. (3-04198)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

IANNUZZI e ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini suscita crescente allarme e giustificate preoccupazioni nelle comunità dell'Agro Sarnese-Nocerino, in Provincia di Salerno;

infatti, negli ultimi mesi si è registrata nell'Agro Sarnese-Nocerino una recrudescenza delle attività della criminalità organizzata, degli episodi di criminalità comune e di microcriminalità, dei reati ambientali collegati all'inquinamento delle acque e del territorio;

ne è derivata una situazione di allarme, di insicurezza e di forte disagio nei cittadini e nelle famiglie, nonostante la meritoria ed importante attività di repressione e di contrasto delle attività criminose da parte delle Forze dell'Ordine e della Magistratura;

del resto, la criminalità camorristica continua a rappresentare nell'Agro Sarnese-Nocerino una realtà pericolosa ed invasiva, anche per la vicinanza territoriale con l'area napoletana;

ne discende la necessità di potenziare quantitativamente e qualitativamente le strutture investigative e repressive, assicurando un coordinamento efficace delle Forze dell'Ordine disponibili;

occorre, pertanto, rafforzare ed elevare tutta la organizzazione preposta al controllo ed alla vigilanza dell'ordine pubblico in quei territori;

in tal senso, con una iniziativa rilevante e quanto mai opportuna, i Sindaci dei Comuni di Angri, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, Sant'Egidio del Monte Albino, San Valentino Torio, Sarno, Scafati con una nota formale in data 24 gennaio 2005 al Ministro dell'interno ed al Prefetto della Provincia di Salerno hanno sollecitato l'adozione di-

specifiche misure organizzative e di provvedimenti urgenti per realizzare un più efficiente sistema di tutela dell'ordine pubblico nell'Agro Sarnese-Nocerino, e di più adeguata e continua sorveglianza del territorio —

se e quali provvedimenti, a fronte della descritta e preoccupante situazione, il Ministro dell'interno intenda adottare per incrementare gli organici delle Forze dell'Ordine nell'Agro Sarnese-Nocerino, disponendo che il Commissariato di Polizia di Nocera Inferiore sia elevato a Dirigenza, che alla Compagnia di Polizia di Nocera Inferiore sia riconosciuto lo status di Gruppo, con la istituzione di Compagnie nelle città di Scafati e Pagani e con l'adozione di tutte le misure organizzative necessarie per assicurare adeguate presenze delle Forze dell'Ordine negli altri Comuni dell'Agro Sarnese-Nocerino e presso l'Ospedale dei Scafati, di recente sede di inquietanti episodi criminali. (5-03969)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, ormai, come già si è avuto modo di segnalare con altri atti di sindacato ispettivo, le tabaccherie sono diventate preda fin troppo facile di una delinquenza particolare, pericolosa proprio perché composta da « balordi » che scelgono questo tipo di esercizio commerciale perché normalmente dietro il banco vi è una sola persona e perché la rapina è estremamente rapida ed assai poco rischiosa;

lo stillicidio degli atti di violenza contro le persone e contro il patrimonio è ormai continuo ed inesauribile;

in data 12 ottobre 2004 a Bagnatici (Brescia) in piena notte una banda di delinquenti, a colpi di mazza, ha dato l'assalto ad una rivendita di tabacchi, salumi e frutta;

apertisi un varco, i ladri hanno sottratto merce per oltre 15.000,00 euro;

è significativo sottolineare come questo furto ben organizzato si sia svolto malgrado la presenza delle telecamere installate all'interno della rivendita, a conferma del fatto che nulla sembra fermare questo particolarissimo tipo di pericolosa delinquenza —

se non ritenga ancora una volta, ed alla luce degli assalti quotidiani alle tabaccherie di tutta l'Italia, necessaria una politica preventiva attraverso l'istituzione di un servizio territoriale capillare di controllo per scoraggiare i « balordi » dall'effettuazione di assalti considerati facili tecnicamente e poco pericolosi. (4-12871)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, ormai, come già si è avuto modo di segnalare con altri atti di sindacato ispettivo, le tabaccherie sono diventate preda fin troppo facile di una delinquenza particolare, pericolosa proprio perché composta da « balordi » che scelgono questo tipo di esercizio commerciale perché normalmente dietro il banco vi è una sola persona e perché la rapina è estremamente rapida ed assai poco rischiosa;

lo stillicidio degli atti di violenza contro le persone e contro il patrimonio è ormai continuo ed inesauribile;

in data 12 ottobre 2004, nella Città di Napoli, nel quartiere di Fuorigrotta, sono state consumate due rapine in due tabaccherie ed un'altra rapina ai danni di un negozio di generi alimentari;

secondo le forze di polizia, è probabile che le tre rapine siano opera della stessa banda di delinquenti, in ragione delle modalità identiche con le quali sono state perpetrate —

se non ritenga ancora una volta, ed alla luce degli assalti quotidiani alle ta-

baccherie di tutta Italia, necessaria una politica preventiva attraverso l'istituzione di un servizio territoriale capillare di controllo per scoraggiare i « balordi » dall'effettuazione di assalti considerati facili tecnicamente e poco pericolosi;

se sia stato predisposto un piano di prevenzione contro le reiterazioni di fatti criminosi di questo genere, tanto più necessario nei quartieri a rischio e, in particolare, in aree in cui episodi di criminalità decisamente più pericolosa inducono, psicologicamente, ad una possibile sottovalutazione di fatti come quello verificatosi a Fuorigrotta, a Napoli, in data 12 ottobre 2004. (4-12872)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, ormai, come già si è avuto modo di segnalare con altri atti di sindacato ispettivo, le tabaccherie sono diventate preda fin troppo facile di una delinquenza particolare, pericolosa proprio perché composta da « balordi » che scelgono questo tipo di esercizio commerciale perché normalmente dietro il banco vi è una sola persona e perché la rapina è estremamente rapida ed assai poco rischiosa;

lo stillicidio degli atti di violenza contro le persone e contro il patrimonio è ormai continuo ed inesauribile;

in data 12 ottobre 2004, a Ferrara, tre ragazzi hanno consumato una rapina ai danni di una tabaccaia di 73 anni, il cui esercizio è sito in Via Alcide De Gasperi;

intimata di dare le sigarette — neppure i soldi! — ed avendo dato risposta negativa, i tre banditi hanno brutalmente gettato a terra l'anziana signora;

il bottino della rapina è stato di euro 100,00, a conferma della ferocia spavalda ed inutile manifestata da questo gruppetto di « balordi », la cui pericolosità è pari soltanto alla loro ridicola mancanza di ... « professionalità » criminale —:

se non ritenga ancora una volta, ed alla luce degli assalti quotidiani alle tabaccherie di tutta Italia, che sia necessaria una politica preventiva attraverso l'istituzione di un servizio territoriale capillare di controllo per scoraggiare i « balordi » dall'effettuazione di assalti considerati facili tecnicamente e poco pericolosi;

se le forze di polizia abbiano già predisposto, con le risorse umane a loro disposizione e tenuto conto di tutti gli altri servizi cui sono preposte, un piano di controllo e di prevenzione per tabaccherie e ricevitorie, da tempo nel mirino di rapinatori e ladri, attratti dalla relativa facilità di consumazione di questo tipo di delitto. (4-12873)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, ormai, come già si è avuto modo di segnalare con altri atti di sindacato ispettivo, le tabaccherie sono diventate preda fin troppo facile di una delinquenza particolare, pericolosa proprio perché composta da « balordi » che scelgono questo tipo di esercizio commerciale perché normalmente dietro il banco vi è una sola persona e perché la rapina è estremamente rapida ed assai poco rischiosa;

lo stillicidio degli atti di violenza contro le persone e contro il patrimonio è ormai continuo ed inesauribile;

a Foggia, in data 17 ottobre 2004, un tabaccaio, chiuso il negozio, si stava dirigendo verso casa a piedi;

lungo il tragitto, il tabaccaio, accortosi di aver dimenticato qualcosa in negozio, ha deciso di farvi ritorno;

giunto dinnanzi alla rivendita, è stato aggredito da due malviventi che lo hanno costretto, con la forza, a consegnare l'incasso —:

se non ritenga ancora una volta, ed alla luce degli assalti quotidiani alle ta-

baccherie di tutta Italia, necessaria una politica preventiva attraverso l'istituzione di un servizio territoriale capillare di controllo per scoraggiare i « balordi » dall'effettuazione di assalti considerati facili tecnicamente e poco pericolosi;

se le forze di polizia abbiano già predisposto, con le risorse umane a loro disposizione e tenuto conto di tutti gli altri servizi cui sono preposte, un piano di controllo e di prevenzione per tabaccherie e ricevitorie, tanto più in ragione del fatto che la situazione dell'ordine pubblico, in quell'area, rischia di distogliere da questo servizio quasi tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine. (4-12874)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, ormai, come già si è avuto modo di segnalare con altri atti di sindacato ispettivo, le tabaccherie sono diventate preda fin troppo facile di una delinquenza particolare, pericolosa proprio perché composta da « balordi » che scelgono questo tipo di esercizio commerciale perché normalmente dietro il banco vi è una sola persona e perché la rapina è estremamente rapida ed assai poco rischiosa;

lo stillicidio degli atti di violenza contro le persone e contro il patrimonio è ormai continuo ed inesauribile;

a Nonantola, in provincia di Modena, in data 17 ottobre 2004 alcuni ladri si sono introdotti nella tabaccheria sita in Via Mavora, sfondando la porta a vetri e, del tutto indisturbati, si sono dileguati con un bottino, in stecche di sigarette, del valore di circa 8.000,00 euro;

le modalità del furto con scasso sono state tali da far considerare ad alta pericolosità i malviventi che hanno perpetrato il furto —:

se non ritenga ancora una volta, ed alla luce degli assalti quotidiani alle tabaccherie di tutta Italia, necessaria una

politica preventiva attraverso l'istituzione di un servizio territoriale capillare di controllo per scoraggiare i « balordi » dall'effettuazione di assalti considerati facili tecnicamente e poco pericolosi;

se le forze di polizia abbiano già predisposto, con le forze a loro disposizione e tenuto conto di tutti gli altri servizi cui sono preposte, un piano di controllo e di prevenzione per tabaccherie e ricevitorie.

(4-12875)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, ormai, come già si è avuto modo di segnalare con altri atti di sindacato ispettivo, le tabaccherie sono diventate preda fin troppo facile di una delinquenza particolare, pericolosa proprio perché composta da « balordi » che scelgono questo tipo di esercizio commerciale perché normalmente dietro il banco vi è una sola persona e perché la rapina è estremamente rapida ed assai poco rischiosa;

lo stillicidio degli atti di violenza contro le persone e contro il patrimonio è ormai continuo ed inesauribile;

a Scafati, in Provincia di Salerno, in data 15 ottobre 2004 sono state compiute due rapine nel breve volgere di un'ora;

a subire la rapina sono stati i titolari di due ricevitorie che si stavano recando a consegnare gli incassi delle giocate —:

se non ritenga ancora una volta, ed alla luce degli assalti quotidiani alle tabaccherie di tutta l'Italia, che sia necessaria una politica preventiva attraverso l'istituzione di un servizio territoriale capillare di controllo per scoraggiare i « balordi » dall'effettuazione di assalti considerati facili tecnicamente e poco pericolosi;

se nella provincia di Salerno le forze di polizia abbiano già predisposto, con le forze a loro disposizione e tenuto conto

della grave situazione di ordine pubblico che contraddistingue l'intera regione e che assorbe inevitabilmente le energie dei tutori dell'ordine, un piano di controllo e di prevenzione per tabaccherie e ricevitorie. (4-12876)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, ormai, come già si è avuto modo di segnalare con altri atti di sindacato ispettivo, le tabaccherie sono diventate preda fin troppo facile di una delinquenza particolare, pericolosa proprio perché composta da « balordi » che scelgono questo tipo di esercizio commerciale perché normalmente dietro il banco vi è una sola persona e perché la rapina è estremamente rapida ed assai poco rischiosa;

lo stillicidio degli atti di violenza contro le persone e contro il patrimonio è ormai continuo ed inesauribile;

in data 13 ottobre 2004, a Tortona, in provincia di Alessandria, tre falsi poliziotti hanno rapinato un furgone contenente 310 chilogrammi di sigarette per un valore di 50.000,00 euro;

le modalità della rapina sono state particolarmente dure, atteso che sono stati sequestrati i due giovani a bordo del furgone, liberati, fortunatamente, dopo circa mezz'ora dalla consumazione della rapina —:

se non ritenga ancora una volta, ed alla luce degli assalti quotidiani alle tabaccherie di tutta l'Italia, necessaria una politica preventiva attraverso l'istituzione di un servizio territoriale capillare di controllo per scoraggiare i « balordi » dall'effettuazione di assalti considerati facili tecnicamente e poco pericolosi. (4-12877)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, ormai, come già si è avuto modo di segnalare con altri atti di sinda-

cato ispettivo, le tabaccherie sono diventate preda fin troppo facile di una delinquenza particolare, pericolosa proprio perché composta da « balordi » che scelgono questo tipo di esercizio commerciale perché normalmente dietro il banco vi è una sola persona e perché la rapina è estremamente rapida ed assai poco rischiosa;

lo stillicidio degli atti di violenza contro le persone e contro il patrimonio è ormai continuo ed inesauribile;

a Gravina, in provincia di Catania, in data 12 ottobre 2004, si è consumata una rapina in una tabaccheria;

due rapinatori sono penetrati nell'esercizio commerciale riuscendo a sottrarre merce in notevole quantità, facendola franca mediante la fuga malgrado la presenza di un carabiniere in borghese che, con grande professionalità e sangue freddo, ha atteso, prima di intervenire, che uno dei due rapinatori, armato di pistola, non avesse più a tiro nessuno dei clienti per intervenire;

circoscritta la zona, i Carabinieri sono riusciti ad acciuffare uno dei due rapinatori, mentre l'altro è riuscito a dileguarsi —:

se non ritenga ancora una volta, ed alla luce degli assalti quotidiani alle tabaccherie di tutta l'Italia, necessaria una politica preventiva attraverso l'istituzione di un servizio territoriale capillare di controllo per scoraggiare i « balordi » dall'effettuazione di assalti considerati facili tecnicamente e poco pericolosi. (4-12878)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, ormai, come già si è avuto modo di segnalare con altri atti di sindacato ispettivo, le tabaccherie sono diventate preda fin troppo facile di una delinquenza particolare, pericolosa proprio

perché composta da « balordi » che scelgono questo tipo di esercizio commerciale perché normalmente dietro il banco vi è una sola persona e perché la rapina è estremamente rapida ed assai poco rischiosa;

lo stillicidio degli atti di violenza contro le persone e contro il patrimonio è ormai continuo ed inesauribile;

a Parma, in data 11 ottobre 2005, un giovane con un sacchetto infilato sul capo ha colto di sorpresa la cassiera del « Blue Bar » lungo la Via Emilia ed ha rapinato l'incasso della giornata —:

se non ritenga ancora una volta, ed alla luce degli assalti quotidiani alle tabaccherie di tutta l'Italia, che sia necessaria una politica preventiva attraverso l'istituzione di un servizio territoriale capillare di controllo per scoraggiare i « balordi » dall'effettuazione di assalti considerati facili tecnicamente e poco pericolosi. (4-12879)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, ormai, come già si è avuto modo di segnalare con altri atti di sindacato ispettivo, le tabaccherie sono diventate preda fin troppo facile di una delinquenza particolare, pericolosa proprio perché composta da « balordi » che scelgono questo tipo di esercizio commerciale perché normalmente dietro il banco vi è una sola persona e perché la rapina è estremamente rapida ed assai poco rischiosa;

lo stillicidio degli atti di violenza contro le persone e contro il patrimonio è ormai continuo ed inesauribile;

a Caltanissetta, in data 12 ottobre 2004, si è consumata una feroce rapina ai danni del titolare della rivendita di tabacchi di Via Cascino;

il titolare è stato picchiato selvaggiamente a calci e pugni da due rapinatori;

uno dei rapinatori aveva tra le mani un coltello con il quale ha minacciato il titolare prima di percuoterlo con feroce violenza;

i due delinquenti, dopo aver neutralizzato con la forza il tabaccaio, hanno sottratto circa 8.000 euro —:

se non ritenga ancora una volta, ed alla luce degli assalti quotidiani alle tabaccherie di tutta l'Italia, che sia necessaria una politica preventiva attraverso l'istituzione di un servizio territoriale capillare di controllo per scoraggiare i « balordi » dall'effettuazione di assalti considerati facili tecnicamente e poco pericolosi. (4-12880)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, ormai, come già si è avuto modo di segnalare con altri atti di sindacato ispettivo, le tabaccherie sono diventate preda fin troppo facile di una delinquenza particolare, pericolosa proprio perché composta da « balordi » che scelgono questo tipo di esercizio commerciale perché normalmente dietro il banco vi è una sola persona e perché la rapina è estremamente rapida ed assai poco rischiosa;

lo stillicidio degli atti di violenza contro le persone e contro il patrimonio è ormai continuo ed inesauribile;

in data 12 ottobre 2004 un rapinatore solitario, a Bologna, è entrato a volto scoperto nella tabaccheria di Via Barbera n. 34, e dopo aver affermato di voler acquistare giocattoli per i nipoti ed aver ottenuto che la titolare si girasse per mostrargli alcuni prodotti, con la violenza ha rapinato l'incasso di circa 1.500,00 euro —:

se non ritenga ancora una volta, ed alla luce degli assalti quotidiani alle tabaccherie di tutta l'Italia, che sia necessaria una politica preventiva attraverso l'istituzione di un servizio territoriale ca-

pillare di controllo per scoraggiare i « balordi » dall'effettuazione di assalti considerati facili tecnicamente e poco pericolosi. (4-12881)

GALVAGNO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

da ricerche effettuate da pubblicazioni specializzate (tipo Sole 24 Ore) la provincia di Asti nel corso di questi ultimi anni risulta sempre sistematicamente relegata agli ultimi posti in Italia per la microcriminalità (2004: 78° posto su 103) e per i furti nelle abitazioni (2004: 102° posto su 103);

ultimamente, nonostante l'impegno delle Forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza ecc.), secondo le notizie di stampa apparse su tutti i settimanali locali (Nuova Provincia - Cittadino - Corriere - Gazzetta d'Asti), c'è stata un'ulteriore impennata di fatti criminosi, con rapine a banche, negozi e abitazioni (con persone in casa) e nella scorsa settimana addirittura 5 rapine in sei giorni;

i quotidiani arrivi da Torino e Genova di extracomunitari (molti forse senza permesso di soggiorno) ed in particolare l'ampliamento a dismisura dei campi nomadi, hanno ulteriormente aggravato la situazione;

una situazione del genere non è più accettabile e va rimossa a tutti i costi, perché, oltre a provocare grave allarme sociale e nella popolazione, reca con sé un pesante danno di immagine e quindi economico a detrimento di tutto l'astigiano, facendolo apparire in una luce brutta ed equivoca, come un luogo poco sicuro, tale tipo di criminalità presenta dei connotati nuovi, molti più aggressivi e pericolosi rispetto al passato —:

quale valutazione viene fatta dal Ministero dell'Interno della situazione di Asti e provincia in relazione alla natura e al tipo di criminalità esistente;

se non ritenga, sulla base di tale situazione, di dover adottare urgenti ini-

ziative, fra cui il potenziamento delle forze dell'ordine su territorio astigiano, al fine di contrastare decisamente un fenomeno che ha assunto aspetti e proporzioni preoccupanti. (4-12886)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, ormai, come già si è avuto modo di segnalare con altri atti di sindacato ispettivo, le tabaccherie sono diventate preda fin troppo facile di una delinquenza particolare, pericolosa proprio perché composta da « balordi » che scelgono questo tipo di esercizio commerciale perché normalmente dietro il banco vi è una sola persona e perché la rapina è estremamente rapida ed assai poco rischiosa;

lo stillicidio degli atti di violenza contro le persone e contro il patrimonio è ormai continuo ed inesauribile;

a Castelfranco Emilia (Modena), nottetempo, i ladri hanno svaligiato una edicola-tabaccheria sita in Via Palmiro Togliatti;

i malviventi hanno sottratto 150 stecche di sigarette e non hanno lasciato tracce sicché il lavoro dei Carabinieri, avvisati dal titolare il mattino successivo, non si presenta certamente agevole ed anzi le prospettive di individuare i « soliti ignoti » sono oggettivamente molto scarse —:

se non ritenga ancora una volta, ed alla luce degli assalti quotidiani alle tabaccherie di tutta l'Italia, necessaria una politica preventiva attraverso l'istituzione di un servizio territoriale capillare di controllo per scoraggiare i « balordi » dall'effettuazione di assalti considerati facili tecnicamente e poco pericolosi. (4-12891)